

Il rapporto

Edilizia in nero, irregolari sei cantieri su dieci

Dossier diffuso dall'Arma: in provincia sotto accusa 123 aziende su 215

Per la Campania, il 2011 è stato l'anno del lavoro. Nero e irregolare. Sono le risultanze del resoconto prodotto dal Comando dei carabinieri per la tutela del Lavoro di Napoli, che ha raccolto i riscontri di un anno di ispezioni svolte nella regione da parte del reparto speciale dell'Arma, recentemente costituito per le verifiche ed i controlli alle imprese, in ambito di lavoro sommerso e inosservanza delle norme sulla sicurezza.

Nel report dei carabinieri le numerose attività effettuate anche dalle cinque Direzioni provinciali del lavoro. E se la Campania piange, l'Irpinia non ride, anche se l'incidenza dei fenomeni diffusi registrati a livello regionale è leggermente inferiore nelle province di Avellino e Benevento. In Irpinia, nel 2011, sono state 215 le aziende controllate: in 123 casi sono state riscontrate irregolarità. La percentuale delle imprese irregolari è del 57%, nove punti in meno rispetto alla media regionale. Conducono la classifica poco edificante Salerno (75,25%), Napoli (68,30%), Caserta

(65,60%), penultima Benevento (61,65%). Riguardo alla posizione dei lavoratori nelle aziende controllate, in Irpinia, su 605 verifiche, 269 hanno dato riscontro positivo, con l'evidenziazione di lavoratori irregolari (165 pari al 27,27%) o del tutto in nero (104 per una percentuale del 17,19). In definitiva circa la metà dei lavoratori (45%) controllati non sono risultati in regola con le leggi di riferimento.

Meglio dell'Irpinia, in quanto a lavoro nero, solo il Sannio, mentre per i lavoratori irregolari, la Provincia di Salerno fa registrare una percentuale più bassa di quella di Avellino, sintomo del fatto che la maggior parte delle irregolarità presso le aziende salernitane riguardano più l'applicazione delle norme sulla sicurezza che la regolarità delle assunzioni. Maglia nera per trattamento dei lavoratori alle province di Napoli e Caserta. Per quanto concerne le sanzioni, di diverso tipo, in Irpinia 55 violazioni sono state riscontrate dagli organi ispettivi, che hanno imposto 25 sospensioni di attività, e denunciato 62 persone. Sanzioni amministrative per 658 mila euro, multe per inosservanza delle norme sulla sicurezza per 180 mila euro.

Dura la reazione del sindacato al resoconto delle forze ispettive: «Siamo preoccupati ma non sorpresi - dichiara

Antonio Famiglietti, della **Fillea** Cgil di Avellino - quella prodotta dai carabinieri Campania è la somma di quanto trimestralmente avevamo già analizzato nel corso del 2011. Forse, di fronte ai dati dell'Arma, il prefetto Blasco recupererà la sensibilità necessaria alla convocazione di un incontro, visto che continua a latitare sull'argomento. I sindacati non abbaino alla luna. In edilizia il fenomeno è dilagante, come anche nell'ambito del commercio».

Il segretario provinciale del sindacato aggiunge: «La provincia di Avellino forse risente meno dell'incidenza dovuta ai settori agricoli come avviene nella Piana del Sele e in Terra di Lavoro, ma non possiamo comunque permetterci il lusso, come fa il prefetto di Avellino, di ignorare il problema. Anche l'Ispettorato del Lavoro ha smobilitato la taskforce attrezzata per i controlli nel settore delle costruzioni che pure aveva dato buoni risultati, pertanto, pur apprezzando lo sforzo degli organi ispettivi, riteniamo che incrementando i controlli le cifre possano essere corrette, purtroppo al rialzo, e ciò ci spinge a chiedere all'Ispettorato di rivalutare la scelta, di rimettere in atto i controlli nell'edilizia, particolarmente colpita da questi fenomeni in un momento di crisi delle costruzioni».

l.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli Blitz contro il lavoro nero eseguito nella provincia di Avellino

L'allarme
Famiglietti,
segretario
della **Fillea** Cgil:
«Fenomeno
dilagante,
subito un tavolo
in Prefettura»

